

REGNO D'ITALIA

Il Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato

Deduta la domanda del Podestà di Tuscania diretta ad ottenere il riconoscimento dello stemma civico e del gonfalone municipale di quel Comune, e la iscrizione del Comune stesso nel Libro Araldico degli Enti Locali;

Veduti gli atti presentati a corredo di questa domanda;

Udito il Commissario del Re presso la Consulta Araldica, nelle sue conclusioni;

Udita la Giunta permanente Araldica;

Veduto l'articolo 6 del Regolamento sulla Consulta Araldica, approvato con R. D. 21 gennaio 1929 (An. no VII) N. 61;

Salvi sempre eventuali diritti di terzi interessati;

dichiara:

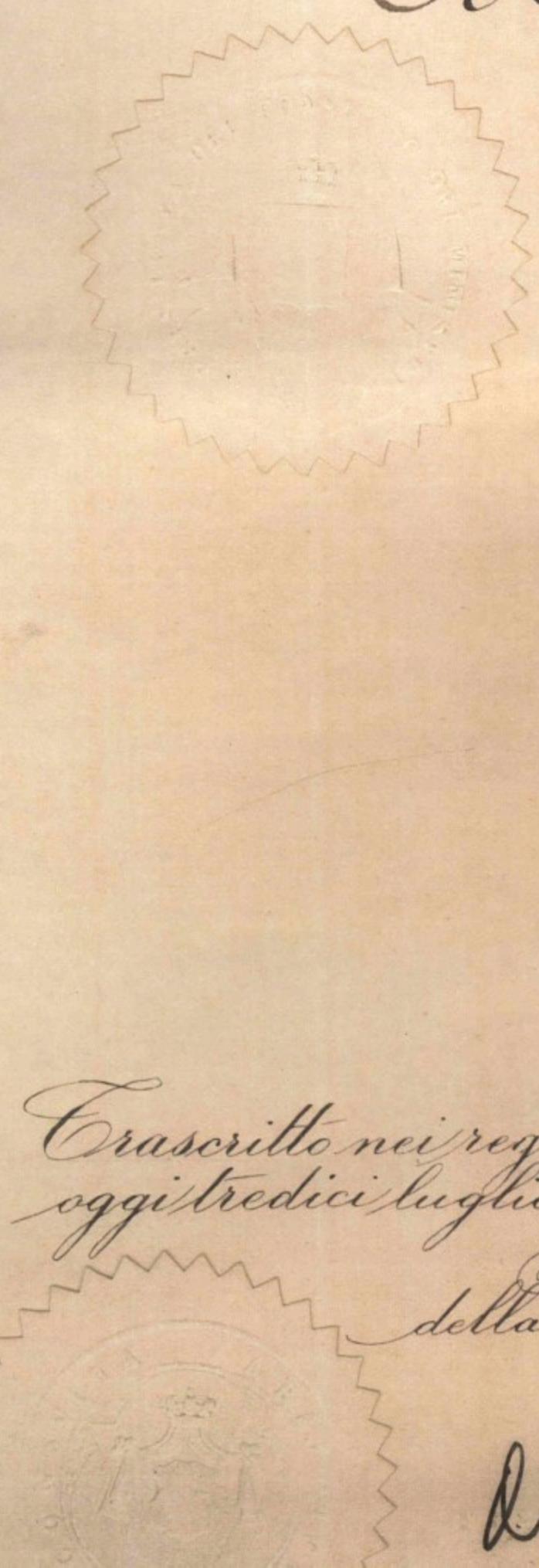
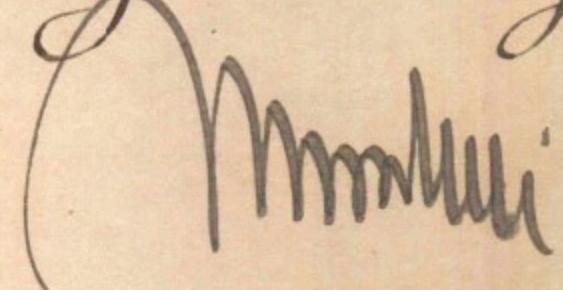
1º Spettare alla Città di Tuscania, in Pro-

vincia di Titerbo, il diritto di far uso dello stemma civi,
cominciato in uno dei fogli qui annessi, che è: di porpora,
alla croce piena d'argento. Ornamenti esteriori da Citt
tà, e del gonfalone municipale miniatore nell'altro dei
fogli qui annessi, che è: un drappo rettangolare distof
fa color porpora, a coda di rondine, crociato di bianco.
Il drappo attaccato per la parte più corta ad un'a
sta verticale, ricoperta di velluto porpora con bullet
te di ottone poste a spirale con puntale, e sormontata
da una freccia dorata.

2º Doversi prendere nota del presente provvedi
mento nel Libro Araldico degli Enti Morali.

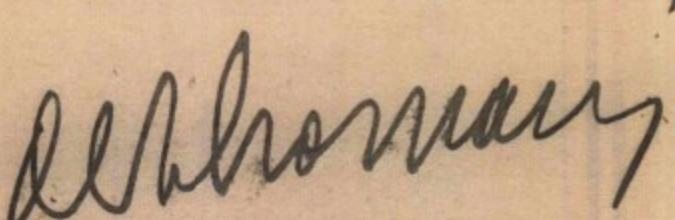
Roma, addi 12 luglio 1929 (Anno VII)

Il Capo del Governo



Trascritto nei registri della Consulta Araldica
oggi tredici luglio mille novecento ventinove (Anno VII)

Il Cancelliere
della Consulta Araldica

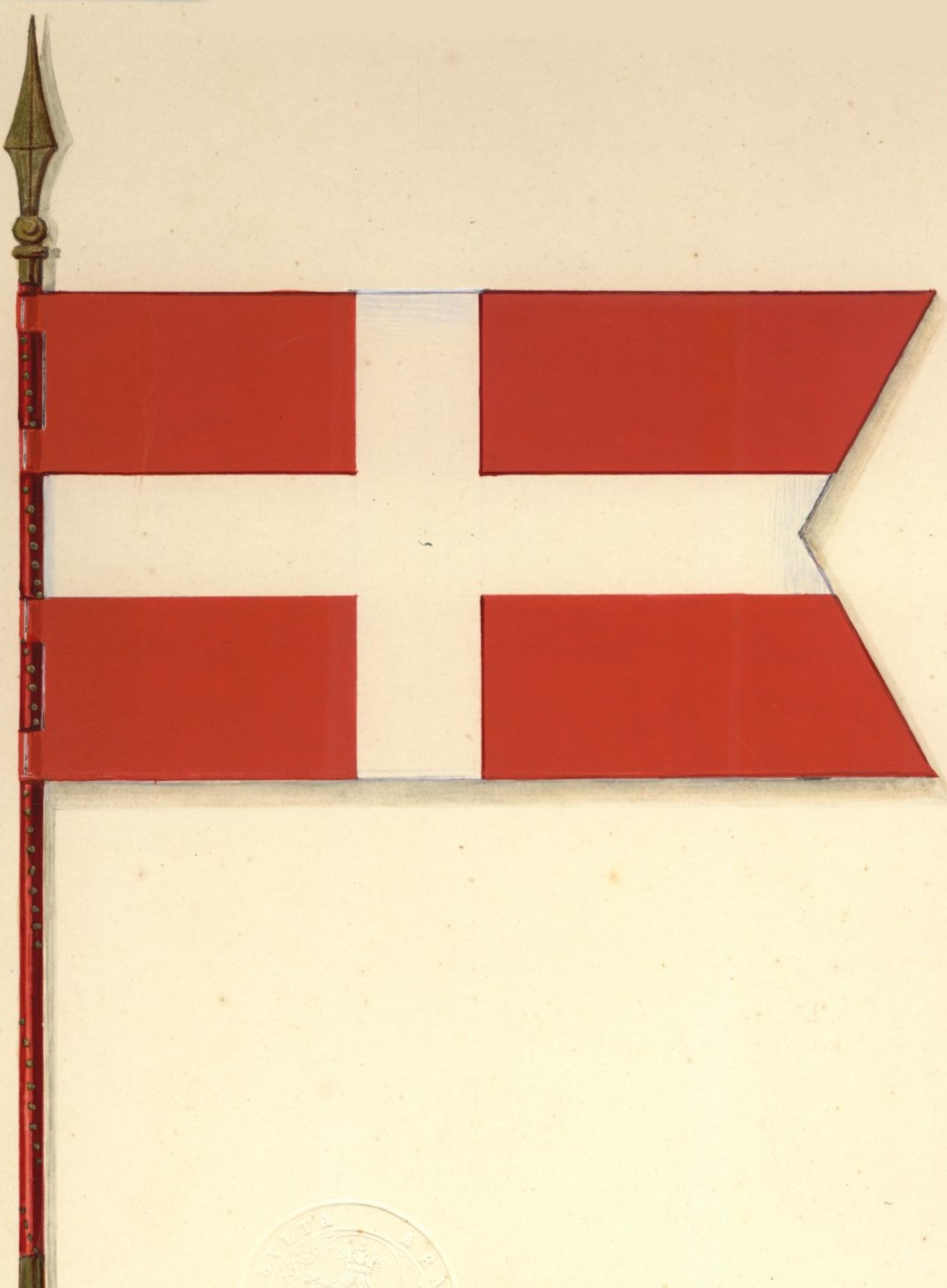


TUSCANIA
(CITTÀ)



VISTO :
IL COMMISSARIO DEL 2^o
PRESSO LA CONSULTA BRALE

Luigi Rangoni Macchiarelli



VISTO

Luigi Rangoni Macdonell